Giornale di Calabria
IL PRIMO QUOTIDIANO CALABRESE - Direttore: Giuseppe Soluri

Lo Schiavo: “Acqua svenduta a banche d’affari straniere”

Date : 2 Marzo 2022

È stata discussa, nel corso del Question time del Consiglio regionale della Calabria, l’interrogazione a risposta immediata presentata dal consigliere regionale Antonio Lo Schiavo il 12 gennaio scorso, per conoscere lo stato di avanzamento dell’iter progettuale per il rifacimento dello schema idrico dell’Alaco; se Sorical Spa, stante lo stato di liquidazione, è nelle condizioni di garantire la distribuzione delle risorse idriche alla città di Vibo Valentia e ai comuni serviti dalle sue reti; quali iniziative la Regione intende assumere per garantire una gestione pubblica delle acque calabresi. «L’interrogazione - ha spiegato il consigliere Lo Schiavo in premessa - prendeva le mosse dalla grave emergenza idrica che aveva colpito la città di Vibo Valentia, nonché diversi comuni della provincia vibonese e della Piana di Gioia Tauro, a seguito di una frana di grave entità ma, nel complesso, intendeva richiamare l’attenzione sullo stato della Sorical e sulla sua effettiva capacità di assolvere alle funzioni cui è chiamata». Lo Schiavo ha poi richiamato la recente audizione del commissario liquidatore di Sorical, Cataldo Calabretta, in Commissione di vigilanza. «Il commissario - ha ricordato Lo Schiavo - ha, con molta franchezza, affermato che la società è allo stato incapace di far fronte alle emergenze e che i cittadini sono destinati a subire ancora numerosi disservizi. La società non ha quindi la forza per fare interventi anche perché il socio privato non ha intenzione di ricapitalizzare o intervenire con nuove risorse. È giusto che i calabresi sappiano che Sorical è ostaggio di una banca, con sede in Irlanda, di proprietà di un fondo governativo tedesco e che ogni possibilità di rendere pubbliche le acque calabresi è, di conseguenza, in mano ad una società controllata da un governo estero. Questa è una cosa estremamente grave di cui la politica deve farsi carico anche per accertare le responsabilità di chi ha permesso che l’acqua calabrese venisse svenduta a banche d’affari che oggi condizionano la possibilità di dare seguito alla volontà popolare sancita dal referendum sull’acqua pubblica».